



COMUNE DI PIEVE TORINA

Provincia di Macerata

Pieve Torina, li 29.05.2017

Ordinanza n. 289/terr Prot. n. 4613

IL SINDACO

PREMESSO che in data 24 agosto 2016, si è verificato un evento sismico di magnitudo momento 6,0, con epicentro lungo la Valle del Tronto, tra i Comuni di Accumoli e Amatrice (Provincia di Rieti) e Arquata del Tronto (Provincia di Ascoli Piceno), il quale ha interessato in modo considerevole anche il territorio Comunale di Pieve Torina;

VISTO che gli stessi territori sono stati colpiti il giorno 26 ottobre 2016 alle ore 21,18 circa da un terremoto di magnitudo 5.9 della scala Richter e da successive scosse di forte intensità che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati.

CONSIDERATO che il fenomeno ha provocato nell'intero territorio danni diffusi alle abitazioni, mettendo in pericolo la pubblica incolumità e la sicurezza dei beni pubblici e privati;

RILEVATO che è ancora in atto attività sismica, con la frequente ripetizione di scosse, e che occorre porre in essere in termini di urgenza ogni azione utile a consentire la tutela degli interessi fondamentali della popolazione e in particolare all'integrità fisica;

RITENUTA la necessità di assicurare le condizioni essenziali di sicurezza nei centri abitati, nelle abitazioni sparse e nelle vie di collegamento dei medesimi;

VISTO l'esito di sopralluogo effettuato in data 17.12.2016, da parte della squadra di rilevamento P1447 (Scheda AeDES n.69373), da cui risulta che l'unità immobiliare ricompresa nell'edificio sito in via Roti, destinata a uso abitativo, **identificata al Foglio 22, mappale 221**, di proprietà dei sig.ri:

- **BARBONE VIOLA**, nata a Montella (AV) il 25/01/1952, c.f. BRBVLI52A65F546S, residente a Pieve Torina (MC), in Via Roti, 34;
- **CARBONETTI GABRIELE**, nato a Roma (RM) il 05/10/1950, c.f. CRBGRL50R05H501X, residente a Pieve Torina (MC), in Via Roti, 34;

versa in una situazione tale, a causa dell'inagibilità con provvedimenti "B", da compromettere l'incolumità delle persone e quindi è indispensabile adottare provvedimenti elencati nel mod. GP1 che si allega in copia, a salvaguardia della pubblica e privata incolumità;

RITENUTO necessario inibire l'uso delle unità immobiliari suddette;

VISTI:

- l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;
- l'articolo 108, lettera c), del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112;
- gli art.li 50 e 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267;
- lo Statuto Comunale;

DICHIARA

L'inagibilità temporanea dell'immobile sopra descritto, inibendone l'utilizzo agli occupanti a qualunque titolo e per chiunque vi possa accedere, fino al perdurare delle condizioni rilevate e comunque fino alla sua messa in sicurezza mediante l'esecuzione di tutte le opere necessarie.

ORDINA

- 1) Lo sgombero, il divieto di accesso e di utilizzo dell'edificio ai proprietari, per gli occupanti a qualunque titolo e a chiunque altro vi possa accedere, fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato a effettuare nuove verifiche tecniche qualora comunque sussistano condizioni di sicurezza;

DISPONE

- di affiggere la presente ordinanza ed il relativo elenco aggiornato, all' Albo Pretorio on line e nel sito del comune di Pieve Torina;
- di notificare la presente ordinanza ai sig.ri **BARBONE VIOLA e CARBONETTI GABRIELE** sopra generalizzati ed agli enti di seguito elencati:

- a) Prefettura di Macerata- protocollo.prefmc@pec.interno.it ;
- b) Comando Provinciale Vigili del Fuoco – com.macerata@cert.vigilfuoco.it
- c) Comando stazione Carabinieri di Pieve Torina – stmc223260@carabinieri.it

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della vigilanza sull'esecuzione della presente ordinanza.

A norma dell'articolo 6 della legge 7 agosto 1990 n. 241, rende noto che il responsabile del procedimento è Arch. Annarita Luccio, il quale provvederà all'adozione dei provvedimenti necessari e conseguenti.

Avverso la presente Ordinanza sono ammissibili:

- il ricorso al Prefetto territorialmente competente, entro 30 giorni;
- il Ricorso al T.A.R. Marche, entro 60 giorni;
- il ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni.

I termini di cui sopra sono decorrenti dalla data di notificazione o piena conoscenza del presente provvedimento.

Il Sindaco
dott. Alessandro Gentilucci



NOTE ESPlicative SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEMA ADECS 07/2013

La scheda va compilata per un'edilizia edificata inteso per edificio una unità strutturale "ciclo unico", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o data di costruzione e/o piani strutturali, etc... La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite in termini di caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indica la possibilità di multiscaletta; in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle (○) indicano la possibilità di una singola scala. Dove sono presenti i numeri a destra:

Sezione 1 - Identificazione edificio

Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione. IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO La squadra riporta il proprio numero assegnato dal conferimento centrale, un numero progressivo scheda e la data del sopralluogo. IDENTIFICATIVO EDIFICIO

L'organizzazione del rilevamento prevede un Conferimento tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra i suoi compiti di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è non-individuato ed è quindi completo del rilevatore e suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima fila nella codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima fila nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il conferimento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il conferimento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono indicate in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente contengono. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati test e i dati catastali è necessario quindi avvertire della collaborazione del conferimento comunale. Pazienza tecnica: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, Esterno, angolo). Dimensione esterna e interna: indicare la denominazione di edificio pubblico o il nome del condominio o di uno o più dei proprietari se privato (Es: Condominio Verde, Rossi Verdi, Costantini). Specificare se si tratta di coordinate piano (W, E, N, S, M, S, M) e geografiche (Lat, Long, Gradi). Il Fuso (32, 33, 34) e Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in altra.

Sezione 2 - Descrizione edificio

Il piano terra va sempre indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dello spicco di fondazioni, incluso quello di sottotetto (se esistente) e solo se praticabile ossia consistente in un solo edificio. Compilare interamente i piani mediamente in terra per più di metà della loro altezza. Avvertire se in piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle superfici di tutti i piani. Ed (2 o 3) e (2 o 3) è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione; la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Usare le abbreviazioni: indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. Uniquamente l'indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)

Per gli edifici a muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio, volte senza catene e muratura in pietra a vista (1 e 2) e solai rigati (in c.a.) e muratura in pietra a vista (2 e 1) livello (GB). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (massima, leggera, razionalizzata) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli e catene se sono sufficientemente evidenti e anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno o la presenza di strutture miste di muratura e strutture in acciaio. Gli edifici si considerano con strutture miste (a) e (c), acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Strutture miste (muratura/acciaio) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscaletta, nelle caselle G ed H della parte "muratura" (per le miste compilare sia "muratura", sia "altro struttura"). G1: c.a. (o altre strutture in acciaio) su muratura G2: muratura mista a c.a. (o altre strutture in acciaio) in parallelo sugli stessi piani H1: muratura rinforzata con incroci o rinforzi non arcati H2: muratura arcata o con incroci arcati

H3: muratura con altri o non identificati rinforzi

H4: muratura con altri o non identificati rinforzi

H5: muratura con altri o non identificati rinforzi

H6: muratura con altri o non identificati rinforzi

H7: muratura con altri o non identificati rinforzi

H8: muratura con altri o non identificati rinforzi

H9: muratura con altri o non identificati rinforzi

H10: muratura con altri o non identificati rinforzi

H11: muratura con altri o non identificati rinforzi

H12: muratura con altri o non identificati rinforzi

H13: muratura con altri o non identificati rinforzi

H14: muratura con altri o non identificati rinforzi

H15: muratura con altri o non identificati rinforzi

H16: muratura con altri o non identificati rinforzi

H17: muratura con altri o non identificati rinforzi

H18: muratura con altri o non identificati rinforzi

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTORALI ...

I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organico strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua superficie nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare importanza, essa è basata sulla scala massima europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo CNIT. In particolare si farà riferimento alle sommarie descrizioni riportate di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale. Di ogni elemento è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali.

02-03 danno muro - sovrano: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga sovranizzato palesemente il limite del ciclo parziale di elementi strutturali principali.

04-05 danno sovrano: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portante vicina al limite del ciclo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti. Incluso il collasso.

Prove di resistenza in piano: interventi sismici sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione e riduzione accettabile dei rischi; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTORALI ...

Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscaletta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di p.a. eseguiti

Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti o da contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscaletta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni

Individuare la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ

La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella A-A valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dall'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alla presenza degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va espresso temporaneo o definitivo. La valutazione di agibilità in emergenza post-sisma è una valutazione temporanea e specifica - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotto in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possono essere utilizzati recando ragionevolmente protetta la vita umana. L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (globale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento opere di consistenza limitata di rapida e facile esecuzione che rendono agevole l'edificabilità; in tal caso occorre compilare anche la Sezione 9. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sua parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in tutti i casi in cui sussistono anche condizioni di rischio estremo.

Una valutazione massima, fessure e tracce evidenti: sono da indicare gli effetti del danno di agibilità, quindi confermare dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abitano già l'edificio.

Previsioni di nuova intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio ed per eliminare i rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni

Accanenza, cura, stile, indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Sue dati, sui provvedimenti in piano attuati, l'assenza e altre: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spollata nel riquadro tratteggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (esiti B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono modificare l'agibilità (esito B) o necessari per la sicurezza esterna (esito C, D, E, F); le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (esito D); le cause di pericolo esterno (esito F).

LA SCHEMA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

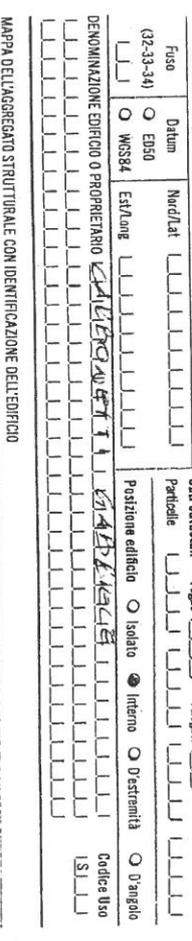
PROTEZIONE CIVILE
 Dipartimento della Protezione Civile
 Regione Siciliana
 SCHEMA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ
 PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA
 (ADECS 07/2013)
 SEZIONI - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO
 ID SCHEMA: _____

Provincia: **MACERATA**
 Comune: **PERETOLOVA**
 Frazione/Località: **PERETOLOVA**
 (denominazione istat)
 1. VIA _____
 2. CORSO _____
 3. VICOLO _____
 4. PIAZZA _____
 5. ALTRO _____
 (Indicare cantina, locallia, traversa, salita, etc.)
 COORDINATE piano UTM geografiche altro _____
 Fuso _____ Datum _____ Nord/Est _____
 (32-33-34) EWS84 EWS84

Denominazione edificio o proprietario: **ALBERGO ESTI**
 Posizione edificio Isolato Intorno Destruttura O'angolo

Id. edificio: **1008**
 Data: **12/12/16**
 Istat Prov.: **LO.41.31**
 Istat Comune: **LO315**
 Tipo carta: _____
 N° carta: _____

Particelle: _____ Foglio: _____ Alzeato: _____
 Cod. di Località Istat: _____
 Sec. di censimento Istat: _____



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici		Età (max 2)		Uso - esposizione	
N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano (m)	Superficie media di piano (m²)	Sezione - rist.	Uso	N° unità d'uso
○ 1 ○ 9	1 ○ < 2,50	A ○ < 50	1 ○ < 1319	A Abitativo	○ < 1
○ 2 ○ 10	2 ○ 2,50 ÷ 3,49	B ○ 50 ÷ 69	2 ○ 19 ÷ 45	B Produttivo	A ○ > 5%
○ 3 ○ 11	3 ○ 3,50 ÷ 5,00	C ○ 70 ÷ 99	3 ○ 46 ÷ 61	C Commercio	B ○ 30-65%
○ 4 ○ 12	4 ○ > 5,00	D ○ 100 ÷ 129	4 ○ 62 ÷ 71	D Uffici	C ○ < 30%
○ 5 ○ > 12		E ○ 130 ÷ 169	5 ○ 72 ÷ 75	E Serv. Pubb.	D ○ Non utilizz.
○ 6		F ○ 170 ÷ 229	6 ○ 76 ÷ 81	F Deposito	E ○ in costruz.
○ 7		G ○ 230 ÷ 299	7 ○ 82 ÷ 91	G Stragregio	F ○ Non finito
○ 8		H ○ 300 ÷ 399	8 ○ 92 ÷ 95	H Abbandon.	G ○ Abbandon.
			9 ○ 96 ÷ 101		
			10 ○ 102 ÷ 111		
			11 ○ 112 ÷ 121		
			12 ○ 122 ÷ 131		
			13 ○ > 2011		

Utilizzazione Occupanti

Utilizzazione	Occupanti
A ○ > 5%	_____
B ○ 30-65%	_____
C ○ < 30%	_____
D ○ Non utilizz.	_____
E ○ in costruz.	_____
F ○ Non finito	_____
G ○ Abbandon.	_____

Proprietà: A Pubblica B Privata

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali	STRUTTURE IN MURATURA		ALTRE STRUTTURE	
	Non identificate	Identificate	1) Tetri in c.a.	2) Pareti in c.a.
1 Non identificate	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 Vetri senza calame	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 Vetri con calame	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 Vetri con solida deformabile (vetri in legno con semplice tornante, vetri e solite, ...)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 Vetri con solida stratificata (vetri in legno con doppio vetro, vetri e luvantoni, ...)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6 Vetri con solida rigida (vetri in c.a., vetri in cemento a salde di c.a., ...)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURATI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componente strutturale - Danno preesistente	Livello estensione											Provedimenti di P.I. eseguiti									
	D4 - D5 Gravissimo			D2 - D3 Medio Grave			D1 Leggero			Nessuno		Demolizioni		Cerchiature e/o tiranti		Riparazione		Puntelli		Trasenne e protezione passaggi	
1 Strutture verticali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>											
2 Solai	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>											
3 Scale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>											
4 Copertura	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>											
5 Tamponature - Frammezi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>											
6 Danno preesistente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>											

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Tipo di danno	Presenza Danno		Provedimenti di P.I. eseguiti	
	A	B	Rimozione	Puntelli
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 Caduta tegole, camignoli, carne fumarie, ...	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 Caduta cornici, parapetti, ...	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 Danno alla rete idrica, fognaria e termoidraulica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6 Danno alla rete elettrica o del gas	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Pericolo su:				Provedimenti di P.I. eseguiti			
	Assente	Edificio	Vie di accesso	Vie di fuga	Nessuno	Divieto di accesso	Trasenne e protezione passaggi	Barriere protettive
1 Crolli o caduta oggetti da edifici adiacenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
2 Crolli o caduta oggetti da edifici adiacenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
3 Crolli da versanti incombenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Morfologia del sito		Distanzi alle fondazioni	
<input type="checkbox"/> 1 Orti	<input type="checkbox"/> 2 Pericolo forte	<input type="checkbox"/> 3 Pericolo leggero	<input type="checkbox"/> 4 Puntiva
<input type="checkbox"/> 5 Assenti	<input type="checkbox"/> 6 Generali del sistema	<input type="checkbox"/> 7 Acuti del sistema	<input type="checkbox"/> 8 Presistenti

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

Rischio	B-A Valutazione del rischio				B-B Esito di agibilità					
	Esterno (sez. 6)	Strutturale (sez. 3 e 4)	Non Strutturale (sez. 5)	Geotecnico (sez. 7)	A Edificio AGIBILE (*)	B Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (a) (b) (c) (d) (e) (f) (g) (h) (i) (j) (k) (l) (m) (n) (o) (p) (q) (r) (s) (t) (u) (v) (w) (x) (y) (z)	C Edificio PERMANENTEMENTE INAGIBILE (2)	D Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento (3)	E Edificio INAGIBILE (4)	F Edificio INAGIBILE per rischio esterno (5)
Basso	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Basso con provvedimenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Alto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica sismica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nelle note (Sez. 9) riportare se la temperatura inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 80 i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GP1)

(2) Esito C nelle note (Sez. 9) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Sez. 80 eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1)

(3) Esito D nelle note (Sez. 9) specificare motivazioni e tipo di approfondimento qui richiesto

(4) Esito E proporre in Sez. 80 eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1)

(5) Esito F nelle note (Sez. 9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 80 eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1)

8-B Solo dall'esterno Non eseguito per: Sopralluogo rifiutato (SR) Rudea (RU) Demolito (DM)

8-C Sull'accuratezza Parziale Completa (>2/3)

8-D Provedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)

*	**	PROVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**	PROVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	Messa in opera di cerchiature o tiranti	<input type="checkbox"/> 7	<input type="checkbox"/> 8	Rimozione di camignoli, parapetti, allegri, ...
<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	Riparazione danni leggeri alle tamponature a-zanzari	<input type="checkbox"/> 9	<input type="checkbox"/> 10	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
<input type="checkbox"/> 5	<input type="checkbox"/> 6	Riparazione copertura	<input type="checkbox"/> 11	<input type="checkbox"/> 12	Trasenne e protezione passaggi
<input type="checkbox"/> 7	<input type="checkbox"/> 8	Puntellatura di scale	<input type="checkbox"/> 9	<input type="checkbox"/> 10	Riparazione delle reti degli impianti
<input type="checkbox"/> 9	<input type="checkbox"/> 10	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...	<input type="checkbox"/> 11	<input type="checkbox"/> 12	

8-E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate

Unità immobiliari inagibili: 1/1 Nuclei familiari evacuati: 1/1 N° persone evacuate: 1/1

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

ARGOMENTO: INAGIBILITA' ED EVACUAZIONE COSTRUTTORIA

Foto d'insieme dell'edificio: [Spazio vuoto] Scala: [Spazio vuoto]

1 componenti della squadra di ispezione (stampedo)

GEOM. MAURO PAGLIALUNGA

GEOM. SIMONE SELVADAGI

Finire: [Firma]